

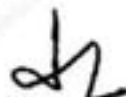
1

Napoli, 31.3.90

Caro Professore,
ho fatto qualche visita al Museo Campano di
Capua e ne ho tratto l' appunto che Le accludo.

La Biblioteca non possiede fotocopiatrici, sicché
non è stato possibile ottenerne ^{riproduzioni} altre, salvo quelle
qui unite. Inoltre, i ms. che interessano sono
molto rovinati: in fotocopia risultano quasi illeggibili.
In particolare, mi è parso inutile per riproduzione
le tabelle della busta 460; ~~per~~ ho però esuzio-
nato sull' originale la trascrizione del Cimmino,
esistente in rosso le correzioni, a matita cioè
che è a matita anche sull' originale.

Ho ottenuto una fotocopia della parte relativa alla
olivicoltura della relazione di busta 318 (Venafro).
Ho ottenuto anche di fotocopiare la tabella di busta
68, parte verosimilmente delle integrazioni operate
dal Cimmino al doc. di b. 460; nonché i fogli
seguenti (poco leggibili): i soli che ho trovato, ~~altri~~
di qualche ampiezza, sulla coltivazione dell' olivo.
Mi faccia sapere se Le occorrono altri controlli
o notizie.

Cari saluti. 

PS. - Le accludo un articolo recente sulla "Statistica".

L'edizione di Carmine Cimmino della ed. "Statistica murattiana" lascia alquanto a desiderare, sia perché non indica i criteri di edizione seguiti, sia perché non precisa quali documenti sono stati utilizzati di volta in volta per la ricostruzione del testo presentato, risultante senz'altro dall'unione di materiale tratto da fasci diversi.

Base dell'edizione sembra comunque il materiale della busta 425, contenente varie parti, raccolte in disordine, di una relazione generale ("topografia fisica", allevamento del bestiame, vigneti, ortaggi ecc.). Altre relazioni, anche a carattere generale e riassuntivo, sono nelle buste 77, 484, 516. Qui e in altri fasci, numerose relazioni sui singoli circondari.

Non ho trovato documenti analitici sulla produzione olearia, salvo quelli di cui dico appresso. In particolare, non ho identificato con certezza il documento edito dal Cimmino alle pp.282-89.

Per la tabella "Produzione olearia" di pp.290-95 l'a. si è servito di un documento della busta 460 (cfr. p.295^{mt.}), integrandolo con uno della busta 68, e forse con altri.

Busta 460. Contiene, fra l'altro, un fascicolo riepilogativo: "Stato approssimativo di tutti gli Oliveti della Provincia di Terra di Lavoro, secondo le matrici de' Ruoli e de' Catasti". La scrittura è fortemente sbiadita, a causa dell'umidità, e in molti punti è completamente svanita. Tutte le cifre della penultima colonna (prodotto lordo) e tutte le annotazioni dell'ultima (osservazioni) sono scritte a matita, non so se ricalcando una sottostante scrittura (non mi pare: occorrerebbe una lampada Wood per accertarlo definitivamente), o se riportate - come mi pare più probabile - dal doc. di b.68 e da altri. [Lo scritto a matita è del Cimmino?].

Le colonne non hanno intestazione. Si può dedurre (cfr. doc. di busta 68) che vanno intese così:

Circondario		moggia		rendita		rendita		prodotto lordo		osservazioni
						tot.per		(in staia)		
						circond.				

Salvo lievi e rare sviste, le cifre sono riprodotte esattamente. Si deve però osservare:

- Tutti i totali parziali sono aggiunti dall'editore; l'originale ha totali parziali (omessi) a piè di pagina, riportati a inizio colonna.
- Le due colonne "rendita" sono unificate sotto l'errata dicitura "vendita", includendo i totali parziali dei singoli circondari.
- Sull'ultima carta del ms. si legge:

Ricapitolazione generale per distretti.

Capua	8901	32461	21250
Piedimonte	6037	14177	13600
Gaeta	25337	110912	90000
Sora	10745	25667	17600
Nola	3522	22672	17800
tot. gen.	54542	205889	160250

Le cifre dell'ultima colonna sono a matita (v. le osservazioni fatte sopra).

Busta 68, miscellanea. Tra i docc., una relazione, molto guasta per l'unmidità, sull'agricoltura, l'allevamento ecc. in Terra di Lavoro, che dedica una breve descrizione alla olivicoltura. Essa contiene un foglio con le cifre della produzione. Non vi sono indicate tutte le località, o non così analiticamente, come in b. 460. Sospetto che talune cifre a matita in 460 siano tratte da qui.

Busta 318. Contiene, fra l'altro, la relazione: "Risposte alle dimande statistiche della Sezione IV. Per il Circondario di Venafro, Capriati, e Castellone", con la sottoscrizione: "Venafro li 15 Aprile 1811. Niccolò Pilla".

dato a Mugugno

La fotocopia allegata è la parte della Relazione alla Statistica del Regno di Napoli del 1811 concernente la Cultura degli olivi, che interessa. Essa è indicata come Sezione IV, Parte III, Art. III. E' pubblicata da C. Cimmino, Caserta 1978. Secondo l'editore la Parte III è conservata presso il Museo Provinciale Campano di Capua sezione manoscritti n.460 (vedi p.52 e 295)

OCCORREREBBE UN'ATTENTA COLLAZIONE DEL MANOSCRITTO O TRASCRIVERLO DA CAPO Per la "relazione gen. è indicata anche la busta n.455

Nello stesso Museo busta n.68 vi sarebbero fogli della "relazione Sez. III e IV.

Inoltre vi sarebbe, tra l'altro, una busta 318 con la Relazione sul Circondario di VENAFRO a cura di Nicola Pilla. Questo documento è inedito e bisognerebbe copiarlo, possibilmente farne una fotocopia.

le orriere spontanei o per un em
tati dagli uccelli

prevede che la qualità di
della pianta che per natura
della classe delle nonche pin
buona a un po' di tempo dopo

cio è figlio rotondamente, come è figlio
quello che piange il nostro paese che
qualora l'altura due volte forse
due volte finiti fin nella
confuso. falso è di gran
venoso, si sono colti in
creduto tale in fin di loro. forse ancora

finalmente è quello che si dice
ad intendere al sig. preta e si
per con molte buone feste copiate
e ripetute dal P. Colanella Orvieto
che cioè in Ciortano villaggio
suo contano da Venafro esser
varietà di ulivo che non solo
forse e forse tre volte vedute
due volte. forse finalmente è quello che si
Quattro sono le varietà di pigna di Pontecore
gat di ulivi o piante non diversi lampi
La prima varietà di ulivi è la pianta
che si dice plata e che si trova
e corvini giovani che si hanno dalla
Cepriosa e che si distinguono
in nome di piantoni

La seconda varietà
che piante de viang
noni co. para. per
mli. quelle co. para. em

meno
de. v
di col
noni
di ge
cipri
da m
a
quale
belle
orthe
ella a
l'ora
en
na
e
in
uck
me
quell
at
de
te
ce
ia
del
trife
vnt
vnt
gru
go
reer

queste opere di poveri
 la pasta si ridotta ad il
 cianuro che sembra aver
 tutta l'olio che con tener
 alcune usate riportate que
 di frantajo ingrossato
 mischiata con acqua calda
 un secondo olio chiamato
 sarsa. Questa quantitate
 molto utile eseguita perche
 conosce l'uso del cadavere

alcuni più sono in
 purgare leggermente con
 la melle usata in modo che
 si scaccia un niente d'acqua
 e si fa il macinato, e per
 un forte per la seconda
 e una che si chiama
 della olive poter
 un olio migliore ma in
 amaro aver quantita di
 e un po' la qualità

alcuni più sono in
 delle corde sotto al
 l'acqua calda il peccato
 per la prima e la
 è utile che si
 si potesse separatamente il
 primo ed il secondo olio
 dove si mischia insieme
 quella che si espone
 che questa dispensa

non è in provincia
 il prelievo degli
 espone il olio per
 dell'acqua calda

Questa tomolo di terra Ma noi piantato
a vite rende da dieci fino a
frenta barili.

La spesa ordinaria per la coltivazione
di un tomolo di terra a vite,
compreso l'affitto, e l'imposta
è di dodici a sedici docati annui.
Il costo di una soma di vino secondo
la qualità, e secondo gli anni
è generalmente da 24 sino a
72. Carlini.

La spesa ordinaria per la produzio-
ne di una soma di vino, come
ancora il suo costo sono in ra-
gione composta delle cose
anzidette.

Ulivis

Varietà 1^a - Nome botanico Lemna
nome rustico clunina; frutto ton-
do, mediocre, che da un olio effu-
sato.

Varietà 2^a - Nome botanico Radiu;
nome rustico Olivastro breve; frut-
to bislungo, grosso, buono ad olio.

Varietà 3^a - Nome botanico Radiu;
nome rustico Olivastro dritto; frutto
bislungo, più piccolo, buono ad olio.

- Varietà 4. Nome botanico Sergia, o Sergiola; nome rustico Vesciola.
 frutto tondo, più grosso dell'Aurina,
 molto prodigo ad olio.
- Varietà 5. Nome botanico Orchis;
 nome rustico Oliua di Spagna;
 frutto grosso, tondo, buono ad olio,
 ed a mangiare.
- Varietà 6. Nome botanico Parola
rotunda; nome rustico Rotondella.
 frutto perfettamente tondo, buono
 ad olio. L'albero è raro fra noi.
- Varietà 7. Nome botanico Olea
Circites; nome rustico Circelluta.
 frutto bislungo, che sembra varietà
 dell'Olivastro Breve, buono
 ad olio. L'albero è similmente raro.
- Varietà 8. Nome botanico Olea
Cerasola, alia mezzolana; no-
 me rustico Trignola; frutto
 come il trigno, buono ad olio.
 L'albero vi è raro.
- Varietà 9. Nome botanico Olea
Cajitana; nome rustico Oliua
Gaetana; frutto grosso assai,
 bislungo, con nocciuolo piccolo
 in proporzione, ottimo per
 mangiare.

Varietà 10. Nome botanico Oleaster;
 nome rustico Piangnaro; frutto
 macilento, piccolo quanto un
 grano di veccia, ben poco pol-
 puto, col nocciuolo grossetto in
 proporzione. L'albero fra noi
 è raro.

Varietà 11. Nome botanico Olea
 subulcif; nome rustico Oliva
 Giannara; frutto grossetto, bifun-
 go, più facile ad indoleirsi in
 salamoja.

Osservazioni

A parlare sanamente non esiste,
 che una sola specie di Olivo,
 il di cui fiore appartiene alla
diandria Monogynia, ed è co-
 stantemente monopetalo. que-
 sta specie però ha molte varie-
 tà. I Greci non ne conobbero, che
 otto. I Latini a tempo di Catone
 e di Varro ne distinsero da
 nove a dodici, sotto Plinio quin-
 dici. I moderni poi contano fin
 a 53. varietà.

Le varietà degli Olivi non si debbono
 certamente desumere dalla
 statura dell'albero, dalla direzio-
 ne de' suoi rami, dal colore

via,
 ila
 rna
 li;
 na;
 olio,
 ola
 della
 bron
 noi
 lea
 colluta
 varie
 buono
 te raro
 lea
 e, no
 tutto
 olio.
 Olea
 Oliva
 spai,
 ccolo
 ser
 la-

della sua corteccia, dalle diverse
 nella figura, colore, e direzione
 delle frondi, perche allora ex.gr.
 la Scinia subirebbe tante variet
 quanti sono i paesi oleari, o terre
 ove germoglia, amando questo
 albero in una terra crescer dritto,
 in un'altra basso, ove co' frondi
 doppie, e coriacee, ove piu
 sottili, e piu succoso, qua a ger-
 mogli dritti, la' ritorti, chi con
 corteccia cinerina, chi con vor-
 dezaja, o verde-nera &c. Sotto que-
 sto rapporto le variet' degli
 olivi in Senafro sarebbero in-
 numerevoli.

Non e che nella variet' del frutto
 costantemente, e ripetivamen-
 te eguale a se stesso, che si
 debba desumere le variet' degli
 olivi. La grossezza, il
 colore, la figura, la consisten-
 za della polpa, il sapore,
 la proporzione fra la polpa,
 e il nocciolo fanno la vera
 variet' dell'olivo; tutt' altro
 metodo e ricercato. Percio
 non fia meraviglia, se i La-
 tini conoscevano poche variet'

D'oli-

D'Olivi, perche rilevavano da
 frutti le loro varietà; senza
 distinguere quelle, e ben nu-
 merose, che potevano nascere
 dagli alberi, dalle cortecce de
 steli, rami, frondi, figure, colori &c.
 Cio posto: nel classificare gli Olivi
 in Venafro non ho consultato,
 che la sola diversità de frutti,
 essendo tutti gli alberi da Oliva
 in generale simili, ed uniforme
 fra loro, e non ho rilevato, che
 le undici varietà descritte.

I Romani conoscevano molto bene
 questo nostro Paese ~~Oleano~~ troppo
 spesso nominato da Varro,
 da Catone, da Plinio, e da
 parecchi Poeti Latini. Il loro
 rapporto per l'olio di Venafro,
 ed in ispezialità per quello della
 Licinia era tale, e tanto, che
 nella legge della vendizione
 degli Olivi fece dire a Catone:
Oleam pendentem, hac lege
venire oportet. Olea pendens
in fundo Venafano veni bit.
 Di fatti la Licinia ha un
 olio squisitissimo: Optimum Li-
cinia dat, e più in abbondanza

25
za, che le Olive ogliarole di Salerni-
tini, e le Celline della Puglia,
le quali venivano riputate le
più ogliose tra tutte, e pare
ch'esso sia albero indigeno nel
nostro Paese, per non esistere
altrove, meno che qualche pian-
ta isolata introdotta coll'innesto,
come nella Penisola Salentina.

Era noto fino agli antichi, e di-
gatti è vero, che le sue coccole
non piacciono agli uccelli: De
caetero bacca Liciniae, nulla
avis appetit. Ma la qualità
più delicata inerente a que-
sta Olive, non marcata né dagli
antichi, né da Moderni, è ch'
essa non è mai toccata dal Bru-
co minatore della Marca olea.
In due volte, che io ho veduto
brucate le Olive di Venafro, ho
veduto sempre la Licinia in-
tatta, ed i nostri più antichi
Rustici hanno confermata la
mia osservazione.

Appresso la Licinia occupano in
secondo luogo i nostri Olivastri
così detti Brevi, e dritti Radici,
o Radiculus, le di cui cocche dan-

no oglio squisito, abbondante, e vanno anche poco soggette ad esser sacate.

Non così la nostra Lecciola, Sergia, o Serghiola, la quale benchè dia molto olio: Primum dat Sergia, è però soggetta a sacarsi, quantunque meno delle Olive Pietane, o di Spagna. Anche i nostri Olivastri, e Lecciocle sono Olivi particolari del nostro Paese, non trovandosi, che isolati altrove, e parimente introdotti coll'innesto.

La Oliva di Spagna Orchis, la Rotonda, la Circelluta, Olea Circites, la Trignola Olea Cerasola seguono fra noi in olio gli usi di tutti gli altri Lacini oleari, ma siffatti alberi sono quivi molto rari, essendo quei delle prime quattro varietà, i predominanti.

La nostra Oliva Gestana presenta degli Olivoni buonissimi da indolire: addivenuti dolci, sono essi i più grati delle olenses. La decima varietà, lo Spagnaro Olea, Stes par, che sia sicuramente l'albero primigenio, e naturale.

altri
zia
le
are,
nel
ne
sian
mesto,
ma
di
ocole
De
lla
aliti
a que
e dagli
i che
del
olea
eduto
ro, ho
in
hin
ta la
co in
vofro
Radus
i dan
no-

nella sua specie, a differenza dell' Olivo ingentilito dell'arte, Oliva- stro, che è cresciuto qui o sponta- neamente, o per via de' semi recateci dagli uccelli.

Si pretende, che la nostra Oliva chiamata Olea subdulcis, quella che da Parentini viene detta Oliva dolce, in Toscana una delle Olive dette Morchie, sia buona a mangiare senza essere in- dolcita.

Cio' è falso rotondamente, almeno in questo Paese oleario; come falso quando il nostro Petagna scrisse, che la nostra Oliva Castana due volte fionisce, in due volte fruttifica nell'agro Venagranò; come falso l'Olivo maschio di Venagro creduto tale in fino a noi; come falso finalmente ciò che si dice ad intendere al signor Presta, che in Ciorlano, villag- gio poco lungi da qui, esiste una varietà d'Olivo, che mi- gnola fionisce, e sfionisce in ogni mese, e che nell'anno mignola, e sfionisce tre volte, ed allega due volte.

Ma quanto è piacevole per me

il

il vanto, che gli antichi, e il loro
 ni danno all'olio della mia Pa-
 tria, tanto mi è doloroso observa-
 re, che non vi è arte per estrar-
 re olio sopraffino, non dico l'
Empiricus de' Romani, o il loro
Oleum viride, che tuttavia si
 fabbrica in ctix, ma almeno
 quello all'uso di Genova, che con-
 cilia la perfezione colla quan-
 tità. Basta dire, che qui non
 si conosce, che il metodo de' Ta-
 ggi ni frattoj, cioè quello di otte-
 nere gran quantità di olio an-
 scapito della sua qualità; basta
 dire, che il nostro olio attuale
 benchè buono, è però Oleum ma-
terum, Oleum caducum, Oleum
Romanicum, Oleum commune,
 ultima qualità dell'olio de' La-
 tinis. E se quest'olio così estrat-
 to si trova plausibile, quale
 dovrebbe essere quello, che si
 frappe all'uso di ctix, da Olive
 vaje, o sia cum quacōiam nigrae
fuert, plures tamen albae, o
 che si frappe almeno all'uso della
 Riviera di Ponente di Genova
 da Olive nere spontaneamente
 cadute in Novembre, e Dicembre

Sell
 iva
 ta
 ni
 a
 uella
 tta
 delle
 rona
 in
 in
 salpe
 nisse
 na
 volte
 anno
 Sena
 nos
 che
 ignor
 illog
 ste
 mi
 in
 no
 ste
 men
 il

ASSSR

con le regole dell'arte analoghe
 all'uso? Fortochè le circostanze
 mi metteranno nel caso di co-
 struire un frattojo voluto dal
Colonnella, mi proponno sicura-
 mente richiamare nella Patria
 gli antichi pregi del nostro Olio.
 Si è molta differenza ne' nostri Pa-
 esi olearja fra la spesa di una loma
 d'olio, ovvero di 12. Haja sino
 alla sua immissione al magazzi-
 no, ed il suo costo, essendo questo
 di gran lunga superiore alla
 prima. La spesa nel suo
maximum, comprese tutto, può
 essere di sei ducati, mentre il
maximum del costo può ar-
 rivare sino a 36. ducati,
 un sesto di più della spesa.

Alberi da frutto

Ne' tre Circondari si coltivano i
 seguenti alberi da frutto, che
 bastano solo alla consumazio-
 ne interna, senza farcene
 una grande industria, o un
 oggetto di commercio: e per-
 ciò

[Secondo i travagli de' Catasti provvisori) gli oliveti nella provincia ascendono a moggia 54924 (busta 68)]

PRODUZIONE OLEARIA

	Moggia	Rendita	Prodotto	Consumo ed osservazioni
Capua	144	685	350	La raccolta è regolare ma l'oglio si consuma nel circondario.
S. Tammaro				
Grazzanise				
S. Maria La Fossa				
Brezza				
Cancello				
Arnone				
Castelvolturo				
S. Angelo in Formis				
Totale	144	685	350	
S. Maria Maggiore				
S. Andrea de' Lagni				
S. Pietro in Corpo				
S. Prisco	298	2554		
Casanova	341	1734		
Casagiove				
Casapulla	20	431		
Curti				
Totale	803	2000	2350	
Marcianise				
Macerata				
Caturano				
Casalba				
Recale				
Portico				
Masserie				
Capodrise				
S. Nicola La Strada				
Totale				
Aversa e Casali				
Teverola				
Carinaro e Casali				
Aprano e Casaluce e Casali				
Lusciano				
Ducenta				
Trentola				
Parete				
S. Marcellino				
Frignano Magg.				
Frignano Picc.				
S. Cipriano				
Casapesenna				
Casal di Principe				
Vico di Pantano				
Totale				
Succivo				
Casapuzzano				
Teverolaccio				
Orta				
Gricignano				
Totale				

line pagina

	Moggia	Rendita	Prodotto <i>per l'olio</i>	Consumo ed osservazioni
Maddaloni e Casali Valle	511	1085		
Totale	187	343		
Caserta, S. Leucio e Casali	1333	7029	800	
Totale	428	1122		
Caiazzo	461	2044	6000	
Piana	75	341		
Villa S. Croce	12	36		
Alvignano	81	225		
Dragoni	9	9		
Campagnano	98	239		
Squille	18	35		
Mugnanello	24	90		
Raiano	20	70		
S. Giovanni e P.	173	512		
Totale	971	3601	2600	
Formicola	12	72		
Sassi e Casali	7	42		
Schiavi e Casali				
Pontelatone	163	590		
Baia Latina				<i>idem</i>
Totale	182	704	500	
Solopaca e Telese	252	819		
Frasso <i>Mezzano e Ducenta</i>	148	244		
Limatola e Casali	5	8		
Totale	405	1071	1000	
Pignataro	274	937		
Giano <i>San Secundino</i>	415	1604		
Rocchetta e Croce	235	1567		
Calvi, Petrulo e Zuni	486	1190		
Pastorano				
Partignano	107	321		
Pantuliano				
Camigliano	395	1641		
Leporano				
Vitulaccio	197	1138		
Bellona	531	2573		
Totale	2644	10971	7000	
S. Agata de' Goti	663	2647		
Durazzano	264	1051		
Cervino e Forchia	514	2395		
Totale	1441	6093	1000	
Piedimonte e Casali	31	102		
Castello	17	22		
S. Gregorio				
S. Potito	31	135		
Gioia e Casali	46	162		
Alife	80	252	1000	
S. Angelo	95	140		
Raviscanina	70	70		
Ailano	75	126		

La raccolta è regolare ma l'oglio si consuma nel circondario.

In questo circondario l'oglio è di buona qualità se ne fa un commercio, che per lo più non esce dalla provincia.

Sono i migliori della provincia particolarmente quelli di Giano; qualche commercio se ne fa ancora, come s'e' detto per Caiazzo.

Olio mediocre si consuma nel circondario.

1441?

	Rendita	Moggia	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Valle di Prata				
Totale	445	1009	1000	
Cerreto <i>e Mena</i>	492	1102		
Guardia Sanframondi	1376	2582		
S. Lorenzo Magg.	480	1007		
S. Lorenzo Min.	327	1040		
Civitella				
Amorosi				
Totale	2675	5731	5000	
Cusano	109	182		
Pietraroia				
<i>Castelvenero</i>				
Faicchio	594	1920		
S. Salvatore	167	304		
Puglianello				
Totale	876	2406	2000	
Capriati	166	614		
Prata	264	758		
Pratella				
Gallo				
Levinq				
Fossaceca	55	146		
Ciorlano	43	50		
Totale	518	1568	1500	
Venafro e Casali	400	1200		
Pozzilli	407	1698		
Conca e Casali				
Montaquila	9	9		
S. Maria dell'Oliveto	143	235		
Roccaravindola	27	58		
Sasso	55	150		
Presenzano	337	206		
Roccapiprozzi	23	36		
Totale	1401	3592 ^(c)	4000	
Castellone				
S. Vincenzo				
Pizzone				
Cerro				
Colli				
Scapoli	35	33		
Castelnuovo	68	48		
Rocchetta	25	90		
Totale	128	171	100	
Gaeta	1430	6816		
Maranola	1411	11504		
Castellonorato	88	439		
Totale	2929	18759	18000	
Fondi	1410	4395		
Monticelli	110	182		
Lenola	670	806		
Campodimele	87	322		
Sperlonga	324	1000		
Pastena	160	454		
Itri	2579	6558		
Totale	5244	13717 ^(d)	13000	

In questo circondario
si ha una
quantità
eguale a quella

Ottimo oglio e si com-
mercia bene.

Per uso proprio.

Questo distretto in ge-
nerale è il più oleoso.
L'oglio è forte e si com-
mercia per mare.
Da circa dieci anni nel
distretto non vi è stata
quasi alcuna raccolta
ma fino alla metà di no-
vembre non si ha una
sicurezza precisa.

	Moggia	<i>R</i> Rendita	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Traetto	285	1400		
Spigno	137	563		
Castelforte	562	2611		
Suio	940	3015		
Totale	1924	7589	8000	
Sessa e Casali	6920	39448	26000	
Totale	6920	39448	26000	
Roccaguglielma	238	1607		
Fratte	372	2092		
S. Pietro in Curolis	145	804		
Monticelli	10	283		
Castelnuovo				
S. Giorgio				
Coreno	242	754		
S. Giovanni in Carioè	117	239		
Pico	148	240		
S. Andrea				
Vallefredda				
S. Apollinare				
S. Ambrogio				
Totale	1272	6019	5000	come per Sora
Roccamonfina	16	41		
Marzano	168	251		
Conca, Sepicciano	172	364		
Galluccio	273	846		
Tora	222	1005		
Piccilli	22	116		
Totale	873	2623	2000	idem
Carinola e Casali	1449	6236		
Mondragone	220	927		
Francolise	235	1083		
S. Andrea del Pizzone				
Montanaro	69	322		
Sparanise	492	2413		
Totale	2465	10981	9000	
Teano	3320	11082		
Pietramelara	21	51		
Riardo				
Roccaromana	60	145		
Pietraviarano e S. Felice	10	48		
Caianello	26	62		
Vairano	116	316		
Marzanello	41	74		
Totale	3594	11778	9500	
Sora	108	437		
Brocco	185	222		
Isola	675	656		
Castelluccio	68	108		
Pescosolido	657	726		
Campoli	307	1105		
Totale	1992	3248	2000	
Alvito e Castello	36	108		
Posta	20	60		
S. Donato	494	1319		
Gallinaro	60	78		
Vicalvi	71	298		

	Moggia	Vendita	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Settefrati	24	105		
Totale	705	1962	1300	
Atina e Casali	44	155		
Belmonte				
Picinisco e Casali	73	187		
Casalattico	59	141		
Totale	176	483	300	
Arpino	1920	4564		
Casali	63	118		
Schiavi di Sora	216	438		
S. Padre	94	188		
Totale	2293	5308	3000	
Arce e Isoletta	187	246		
Rocca d'Arce	655	1331		
Fontana	504	249		
Colle S. Magno	45	144		
Roccasecca	502	1001		
Totale	1893	2971	2000	
S. Germano	491	826		
Pignataro				
S. Elia	1329	3154		
S. Angelo				
Terelle	40	81		
Palazzuolo	162	477		
Aquino				
Piedimonte	30	100		
Villa	44	120		
Totale	2096	4759	3000	
Cervaro	293	1380		
Viticuso				
Acquafondata				
Valle Rotonda	75	340		
S. Biagio				
S. Vittore	392	1802		
S. Pietro in F.	611	2284		
Mignano	58	116		
Caspoli	50	90		
Rocca d'Evandro	56	154		
Cucuruzzo	55	165		
Camino				
Totale	1590	6331	5000	
Nola e Casali	170	1421		
Cimitile				
Casamarciano	3	20		
Totale	173	1441	1000	
Palma e Borghi	78	992		
Carbonara	37	326		
Siriano				
Totale	115	1318	1000	
Lauro e Taurino	68	660		
Moschiano	9	89		
Visciano	9	53		
Marzano	113	1163		
Domicella	44	461		
Quindici				
Totale	248	2426	1500	
Baiano	17	170		
Avella	136	1205		
Mugnano del Card.le	29	268		

	Vendita	Moggia	Prodotto lordo	Consumo osservazioni
Quadrelle				
Sirignano	16	64		
Totale	198	1707	1300	
Tufino				
Bisignano				
Roccarainola	154	2641	2000	
Cumignano				
Faibano				
Gallo				
Camposano				
Cicciano				
Totale	154	2641	2000	
Corpo d'Arienzo	705	3727		
Casali d'Arienzo	933	5841		
S. Maria a Vico	443	2325		
Totale	2081	11893	10000	
Acerra				
Marigliano				
Mariglianella				
Brusciano				
Scisciano				
Cisterna				
S. Vincenzo				
Totale				
S. Paolo e Livardi	42	306		
S. Erasmo				
Sirico				
Liveri	18	174		
Totale	60	480	400	
Airola	30	88		
Buccino	20	62		
Luzzano	12	20		
Moiano	108	560		
Forchia	17	41		
Arpaia	5	15		
Totale	192	786	600	

In queste solo
cifre non sono
la commessa

	Moggia	Vendita	Prodotto lordo
Capua	8.905	37.423	21.250
Piedimonte	6.037	14.477	13.600
Gaeta	25.217	110.914	90.500
Sora	10.745	25.061	16.600
Nola	3.221	22.692	17.800
Totale (1)	54.125 ⁽¹⁾	210.567 ⁽¹⁾	159.750 ⁽¹⁾

Dalle diverse operazioni si
rileva che il solo distretto
può da ogni commercio

Il manoscritto non è in buono stato di conservazione. Di qui qualche disparità nei dati, appresso sottolineata, nei totali. Si sottolinea qui il dato del mogggiatico offerto nel capitolo relativo alla coltura dell'ulivo (n. 130) moggia 64.924 e quello del presente quadro complessivo, moggia 54.542 (ma 54.125). Le cifre relative al prodotto lordo sono ricalcate a matita. Il manoscritto si conserva presso il MUSEO PROVINCIALE CAMPANO di Capua, sezione manoscritti n. 460.

A) Nel manoscritto	=	4419	G) " " "	=	3571
B) " " "	=	1061	H) " " "	=	1421
C) " " "	=	3293	I) " " "	=	54.542
D) " " "	=	13.715	L) " " "	=	205.889
E) " " "	=	3247	M) " " "	=	160.250
F) " " "	=	1968			

PRODUZIONE OLEARIA

	Moggia	Vendita	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Capua	144	685		La raccolta è regolare ma l'oglio si consuma nel circondario.
S. Tammaro				
Grazzanise				
S. Maria La Fossa				
Brezza				
Cancello				
Arnone				
Castelvoturno				
S. Angelo in Formis				
Totale	144	350	589	
S. Maria Maggiore				
S. Andrea de' Lagni				
S. Pietro in Corpo				
S. Prisco	298	2554		
Casanova	341	1734		
Casagiove				
Casapulla	20	431		
Curti				
Totale	659	2000	4719 ^(a)	
Marcianise				
Macerata				
Caturano				
Casalba				
Recale				
Portico				
Masserie				
Capodrise				
S. Nicola La Strada				
Totale				
Aversa e Casali				
Teverola				
Carinaro e Casali				
Aprano e Casaluce				
e Casali				
Lusciano				
Ducenta				
Trentola				
Parete				
S. Marcellino				
Frignano Magg.				
Frignano Picc.				
S. Cipriano				
Casapesenna				
Casal di Principe				
Vico di Pantano				
Totale				
Succivo				
Casapuzzano				
Teverolaccio				
Orta				
Gricignano				
Totale				

Maddaloni
Valle
Totale
Caserta, S.
e Casali
Morrone e
Totale
Caiazzo
Piana
Villa S. Cro
Alvignano
Dragoni
Campagnan-
Squille
Mugnanello
Raiano
S. Giovanni
Totale
Formicola
Sassi e Cas
Schiavi e Ca
Pontelatone
Baia
Latina
Totale
Solopaca e
Frasso e (?)
Limatola e
Totale
Pignataro
Giano
?
Rocchetta
Calvi, Petr.
Pastorano
Partignano
Pantuliano
Camigliano
Leporano
Vitulaccio
Bellona
Totale
S. Agata de'
Durazzano
Cervino e F
Totale
Piedimonte
Castello
S. Gregorio
S. Potito
Gioia e Cas
Alife
S. Angelo
Raviscanina
Ailano

no ed
azioni

olta è regolare
io si consuma
ndario.

	Moggia	Vendita	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Maddaloni e Casali	511	1085		La raccolta è regolare ma l'oglio si consuma nel circondario.
Valle	187	343		
Totale	698	1428	800	
Caserta, S. Leucio e Casali	1333	7029		In questo circondario l' oglio è di buona qualità se ne fa un commercio che per lo più non esce dalla provincia.
Morrone e Casali	428	1122		
Totale	1761	8151	6000	
Caiazzo	461	2044		
Piana	75	341		
Villa S. Croce	12	36		
Alvignano	81	225		
Dragoni	9	9		
Campagnano	98	239		
Squille	18	35		
Mugnanello	24	90		
Rafano	20	70		
S. Giovanni e P.	173	512		
Totale	971	3601	2600	
Formicola	12	72		Sono i migliori della provincia particolar- mente quelli di Giano; qualche commercio se ne fa ancora, come s'e' detto per Caiazzo.
Sassi e Casali	7	42		
Schiavi e Casali				
Pontelatone				
Baia	163	590		
Latina				
Totale	182	704	500	
Solopaca e Telese	252	819		
Frasso e (?)	148	244		
Limatola e Casali	5	8		
Totale	405	1071 ^(*)	1000	
Pignataro	274	937		Olio mediocre si consu- ma nel circondario.
Giano	415	1604		
?	239	1567		
Rocchetta e Croce				
Calvi, Petrulo e Zuni	486	1190		
Pastorano				
Partignano	107	321		
Pantuliano				
Camigliano	395	1641		
Leporano				
Vitulaccio	197	1138		
Bellona	531	2573		
Totale	2644	10971	7000	
S. Agata de' Goti	663	2647		
Durazzano	264	1051		
Cervino e Forchia	514	2395		
Totale	1441	6093	1000	
Piedimonte e Casali	31	102		
Castello	17	22		
S. Gregorio				
S. Potito	31	135		
Gioia e Casali	46	162		
Alife	80	252		
S. Angelo	95	140		
Raviscanina	70	70		
Ailano	75	126		

	Vendita	Moggia	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Valle di Prata				
Totale	445	1009	1000	
Cerreto	492	1102		
Guardia Sanframondi	1576	2582		quantità.
S. Lorenzo Magg.	480	1007		
S. Lorenzo Min.	327	1040		
Civitella				
Amorosi				
Totale	2675	5731	5000	
Cusano	109	182		
Pietraroia				
?				
Faicchio	594	1920		
S. Salvatore	167	304		
Puglianello				
Totale	870	2406	2000	
Capriati	166	614		
Prata	264	758		
Pratella				
Gallo				
Letino				
Fossaceca	55	146		
Ciorlano	33	50		
Totale	518	1568	1500	
Venafro e Casali	400	1200		Ottimo oglio e si com-
Pozzilli	407	1698		mercia bene.
Conca e Casali				
Montaquila	9	9		
S. Maria dell'Oliveto	143	235		
Roccaravindola	27	58		
Sasso	55	150		
Presenzano	337	206		
Roccapirozzi	23	36		
Totale	1401	3592 ^(a)	4000	Per uso proprio.
Castellone				
S. Vincenzo				
Pizzone				
Cerro				
Colli	35	33		
Scapoli	68	48		
Castelnuovo	25	90		
Rocchetta				
Totale	128	171	100	
Gaeta	1430	6816		
Maranola	1411	11504		
Castellonorato	88	439		
Totale	2929	18759	18000	
Fondi	1410	4395		
Monticelli	10	182		
Lenola	670	806		
Campodimele	87	4322		
Sperlonga	324	1000		
Pastena	160	454		
Itri	2579	6558		
Totale	5240	13717 ^(a)	13000	

Traetto
Spigno
Castelforte
Suio
Totale
Sessa e Ca
Totale
Roccaguglic
Fratte
S. Pietro in
Monticelli
Castelnuovo
S. Giorgio
Coreno
S. Giovanni
Pico
S. Andrea
Vallefredda
S. Apollina
S. Ambrogio
Totale
Roccamonfi
Marzano
Conca, Sep
Galluccio
Tora
Piccilli
Totale
Carinola e
Mondragone
Francolise
S. Andrea
Montanaro
Sparanise
Totale
Teano
Pietramelar
Riardo
Roccaromana
Pietraviaara
Calanella
Vairano
Marzanello
Totale
Sora
Brocco
Isola
Castellucci
Pescosolidi
Campoli
Totale
Alvito e C.
Posta
S. Donato
Gallinaro
Vicalvi

	Moggia	Vendita	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Traetto	285	1400		
Spigno	137	563		
Castelforte	562	2611		
Suio	940	3015		
Totale	1924	7589	8000	
Sessa e Casali	6920	39448	26000	
Totale	6920	39448	26000	
Roccaguglielma	238	1607		
Fratte	372	2092		
S. Pietro in Curolis	145	804		
Monticelli	10	283		
Castelnuovo				
S. Giorgio				
Coreno	242	754		
S. Giovanni in Carioc	117	239		
Pico	148	240		
S. Andrea				
Vallefredda				
S. Apollinare				
S. Ambrogio				
Totale	1272	6019	5000	
Roccamonfina	16	41		
Marzano	168	251		
Conca, Sepicciano	172	364		
Galluccio	273	846		
Tora	222	1005		
Piccilli	22	116		
Totale	873	2623	2000	
Carinola e Casali	1449	6236		
Mondragone	220	927		
Francolise	235	1083		
S. Andrea del Pizzone				
Montanaro	69	322		
Sparanise	492	2413		
Totale	2465	10981	9000	
Teano	3320	11082		
Pietramelara	21	51		
Riardo				
Roccaromana	60	145		
Pietraviarano e S. Felice	10	48		
Caianello	26	62		
Vairano	116	316		
Marzanello	41	74		
Totale	3594	11778	9500	
Sora	108	437		
Brocco	185	222		
Isola	675	656		
Castelluccio	60	102		
Pescosolido	657	726		
Campoli	307	1105		
Totale	1992	3248	2000	
Alvito e Castello	36	108		
Posta	20	60		
S. Donato	494	1319		
Gallinaro	60	78		
Vicalvi	71	292		

	Moggia	Vendita	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Settefrati	24	105		
Totale	705	1962 ⁽¹⁾	1300	
Atina e Casali	44	155		
Belmonte				
Picinisco e Casali	73	187		
Casalattico	59	141		
Totale	176	483	300	
Arpino	1920	4564		
(?)	63	118		
Schiavi di Sora	216	438		
S. Padre	94	188		
Totale	2293	5308	3000	
Arce e Isoletta	187	246		
Rocca d'Arce	655	1331		
Fontana	504	249		
Colle S. Magno	45	144		
Roccasecca	502	1001		
Totale	1893	2971 ⁽¹⁾	2000	
S. Germano	491	826		
Pignataro				
S. Elia	1329	3154		
S. Angelo				
Terelle	40	81		
Palazzuolo	162	477		
Aquino				
Piedimonte	30	100		
Villa	44	120		
Totale	2096	4758	3000	
Cervaro	293	1380		
Viticuso				
Acquafondata				
Valle Rotonda	75	340		
S. Biagio				
S. Vittore	392	1802		
S. Pietro in F.	611	2284		
Mignano	58	116		
Caspoli	50	90		
Rocca d'Evandro	56	154		
Cucuruzzo	55	165		
Camino				
Totale	1590	6331		
Nola e Casali	170	1421	5000	
Cimitile				
Casamarciano	3	20		
Totale	173	1441 ⁽¹⁾	1000	
Palma e Borghi	78	992		
Carbonara	37	326		
Siriano				
Totale	115	1318	1000	
Lauro e Taurino	68	660		
Moschiano	9	89		
Visciano	9	53		
Marzano	112	1163		
Domicella	44	461		
Quindici				
Totale	248	2426	1500	
Baiano	17	170		
Avella	136	1205		
Mugnano del Card.le	29	268		

Quadrelle
 Sirignano
 Totale
 Tufino
 Bisignano
 Roccarainola
 Cumignano
 Faibano
 Gallo
 Camposano
 Cicciano
 Totale
 Corpo d'Arien
 Casali d'Arien
 S. Maria a V
 Totale
 Acerra
 Marigliano
 Mariglianella
 Brusciano
 Scisciano
 Cisterna
 S. Vincenzo
 Totale
 S. Paolo e L.
 S. Erasmo
 Sirico
 Liveri
 Totale
 Airola
 Buccino
 Luzzano
 Molano
 Forchia
 Arpaia
 Totale

Capua
 Piedimonte
 Gaeta
 Sora
 Nola
 Totale (1)

Il manoscritto
 disparità nei
 dato del mo
 (n. 130) mog
 54.542 (ma 5
 matita. Il r
 CAMPANO d
 A) Nel ma
 B) »
 C) »
 D) »
 E) »
 F) »

	Vendita	Moggia	Prodotto lordo	Consumo ed osservazioni
Quadrelle				
Sirignano	16	64		
Totale	198	1707	1300	
Tufino				
Bisignano				
Roccarainola	154	2641	2000	
Cumignano				
Faibano				
Gallo				
Camposano				
Cicciano				
Totale	154	2641	2000	
Corpo d'Arienzo	705	3727		
Casali d'Arienzo	933	5841		
S. Maria a Vico	443	2325		
Totale	2081	11893	10000	
Acerra				
Marigliano				
Mariglianella				
Brusciano				
Scisciano				
Cisterna				
S. Vincenzo				
Totale				
S. Paolo e Livardi	42	306		
S. Erasmo				
Sirico				
Liveri	18	174		
Totale	60	480	400	
Airola	30	88		
Buccino	20	62		
Luzzano	12	20		
Moiano	108	560		
Forchia	17	41		
Arpaia	5	15		
Totale	192	786	600	
	Moggia	Vendita	Prodotto lordo	
Capua	8.905	37.423	21.250	
Piedimonte	6.037	14.477	13.600	
Gaeta	25.217	110.914	90.500	
Sora	10.745	25.061	16.600	
Nola	3.221	22.692	17.800	
Totale (t)	54.125 ^(a)	210.567 ^(a)	159.750 ^(a)	

Il manoscritto non è in buono stato di conservazione. Di qui qualche disparità nei dati, appreso sottolineata, nei totali. Si sottolinea qui il dato del mogggiatico offerto nel capitolo relativo alla coltura dell'ulivo (n. 130) mogggia 64.924 e quello del presente quadro complessivo, mogggia 54.542 (ma 54.125). Le cifre relative al prodotto lordo sono ricalcate a matita. Il manoscritto si conserva presso il MUSEO PROVINCIALE CAMPANO di Capua, sezione manoscritti n. 460.

A)	Nel manoscritto	=	4419	G)	"	"	=	3571	
B)	"	"	=	1061	H)	"	"	=	1421
C)	"	"	=	3293	I)	"	"	=	54.542
D)	"	"	=	13.715	L)	"	"	=	205.889
E)	"	"	=	3247	M)	"	"	=	160.250
F)	"	"	=	1968					

Inchiesta Napoli

via Myrone

On. Prof.
Francesco DE MARTINO

S.P. M.



Assemblea Legislativa - 260 a. falcone 80127 napoli